

ATTUALITÀ UNA CERIMONIA SEMPLICE PER COMMEMORARE IL CENTENARIO DEL PRIMO GIORNO DI GUERRA.

IL RICORDO DEI MORTI SIA DI MONITO PER TUTTI

Festeggiare l'inizio di una guerra è un ossimoro che pochi in Italia sembrano aver colto. Festeggiare una guerra da qualsiasi parte la si sia vissuta, in qualsiasi modo la si abbia sofferta rimane qualcosa di intollerabile, un'offesa ai morti che il Poeta invitava a smettere di uccidere, questo nostro povero mondo elettronico, invece, continua a calpestare i morti con la stessa noncuranza di un clic con il mouse. Il ventiquattro maggio è stata un'occasione perduta dai più per dire basta alle guerre, alle parole che sottintendono le guerre, che istigano alla contrapposizione tra i popoli, per dire sì alla seppur lenta costruzione di una pace fondata sulla dignità dell'uomo, di tutti gli uomini.

E allora ben venga l'invito del Presidente della Repubblica Mattarella a non aver paura della verità; la verità nel piccolo paese di montagna, chiamato Luserna, è una ragazza di sedici anni morta con il ventre squarciato in un mattino di maggio, per la quale quattro generazioni di madri hanno insegnato a pregare e insegnato il nome, Berta. La verità è la partenza di tutti i nostri progenitori per un profugato che durerà ben oltre i tre anni assegnati dalla storia, chi è stato profugo lo sarà per sempre. La verità sono più di trenta morti in un paese che contava



meno di ottocento abitanti. La verità è un paese distrutto, fame e miseria, una civiltà perduta. Dovremo noi festeggiare tutto questo sventolando qualsiasi voglia bandiera? La verità, nel mondo, sono un numero di morti che, nonostante tutti gli sforzi fatti, ancora non si riesce a conteggiare con sufficiente approssimazione; sedici, venti, trentasette milioni? La verità nel mondo è un lascito atroce che porterà ben presto alle dit-

'Z itzada nicht zo vaira in gedenkhan daz Groaz Kriage. Ünsarne altn hebatn lai gesbiget, biar schöllatn lirnen.

tature e alla successiva tragedia della seconda guerra mondiale e ai suoi orrori. Dovrebbe l'Italia, il mondo festeggiare tutto questo?

Lusèrn hatt khöht a miss vor soi diarndle, boda propio antänto az iz gänt ka miss iz khennt darbischt vonar slakk in pauch un iz gestorbet drai tage spetar, bar sojn njänka guat zo pensara tortemitt bettane beata. Lusèrn hatt khöht a miss vor alle soine toate, a miss sèmm boda iz gest soi khirch alóra balda sojn gevallt di granatn un von granatn izze khent argemèkhet. Dar Arturo Nicolussi Moz hatt gezoaget danidar boda iz gest da alt khirch un hatt auzgeschauget sovl bida di maurn beratn bidar khent auzgezoget.

Hundart djar soinda vorgänt sidar in sèlln trauregen tang, ma vor üs bodaz hãm gehöart kontãm hundart un hundart vert iz sovl bibarz hebatn gelebet biar o un iz gest lai gestarn. Lusèrn hatt khöht a miss, ändre hãm pensart zo schiasa bidar in kanü, aniaglaz gedenkht bia 'z bill, in sèll von kanü però böllate gearn azza in ummana vo disan nècht höaratn di schraigar von khindar balda rümbt dar kanü, nètt lai dar sèll boda vor hundart djar hatt getöatet da arm Berta, ma alle di kanü boda haüt töatn ummar pa bëtt.

(ang)

ATTUALITÀ IL FILMFESTIVAL DELLA MONTAGNA INCONTRA LE PICCOLE LINGUE DELLE NOSTRE ALPI

LINGUE DI CONFINE NUOVE OPPORTUNITÀ

Sino a quando l'ultimo avventore avrà ancora un'ultima storia da raccontare, l'Hotel Helvetia non chiuderà. È l'ultima sera e fuori piove. Piove una pioggia cattiva che, dicono l'Alexi, la Silvia, l'Otto e gli altri, prima o poi finirà per portarsi via tutto, è una pioggia senza respiro. Maledetta. L'Ultima Sera è un romanzo di Arno Camenisch, (Keller ed.) la pioggia è quella che cade su Tavanasa, una macchia di case e cinquanta abitanti nel Canton Grigioni, Svizzera meridionale.

Non pioveva affatto l'ultima sera del Film Festival della Montagna di Trento, non pioveva, anzi, era una di quelle chiare sere di maggio in cui sembrava che tutto potesse accadere, anche che non ci si stancasse mai di raccontare e di ascoltare storie. Sembrava davvero che si volesse tenere vivo il giorno ben oltre il battere delle ore piccole del vicino Duomo della città. Nessuno in una sera maggio vo-

leva che l'Hotel Helvetia chiudesse. Sei scrittori, profondamente diversi tra loro, con un bagaglio a mano di storie che non si sarebbero mai incontrate, guidati con maestria dal Direttore Alberto Faustini, capace di doti ermeneutiche nei confronti di chi rispondeva alle sue sollecitazioni con monosillabi, come di arginare chi, preso dal sacro fuoco valicava i confini. Già i confini, se ne è parlato con donne e uomini che per un verso o per l'altro i confini li hanno patiti, ma mai riconosciuti.

Sei scrittori che il Film Festival ha voluto far incontrare per chiudere con una riflessione profonda la sua 63ª edizione, perché troppo spesso i confini sono stati tracciati sui dislivelli delle montagne senza considerare gli uomini che vi stavano attorno. Dentro.

Francesca Melandri, Arno Camenisch, Sepp Mall, Leo Toller, Fabio Chiocchetti, Andrea Nicolussi Golo, ognu-

no a suo modo modo hanno cercato interpretare cosa siano le lingue di confine tra nostalgia e opportunità; quali siano le opportunità e che cosa sia la nostalgia, se nostalgia c'è. E poi se i vecchi confini quelli fisici e quelli dentro ognuno di noi sono caduti è ben vero che altri sono stati eretti, prepotenti come lo sono sempre i confini sino a quando non si comprende che un confine altro non è che un fine in comune, che deve unire e mai separare. Se tra le genti d'Europa molti steccati sono stati divelti oggi assistiamo ad altre e altrettanto severe divisioni tra il Nord e il Sud del mondo o ancora, tra chi ha tutto e chi non ha nulla. Le genti delle Alpi e ancora di più le minoranze, da sempre cerniera tra Nord e Sud, devono es-



sere le promotrici di una visione rispettosa di ogni popolo, lasciandosi alle spalle senza rimpianti le nostalgie di un bel tempo andato mai esistito.

Questa l'insegnamento che il Film festival ha voluto offrire nella sua giornata conclusiva.

(ang)

ISTITUTO CIMBRO
Kulturinstitut Lusèrn

Tel. 0464-78.96.45
info@kil.lusern.it
www.lusern.it



ARBATN IN DI KOLONIA

L'istituto Cimbro cerca animatori per la colonia

Haür o azpe sa sidar ettlane djar dar Kulturinstitut, auz pa summer, bart auleng da Zimbarkolonia, un vor ditza stächtar daz mindarste zboa laüt innzostèlla in disa arbat. Da Zimbarkolonia bart àhervan an menta atz von 27 von höbiat ub bart gian vür sin atz 21 von snittmãnat alle tage auz baz di sãntzta un alle di vaira. Berda bart khemmen zornirt z'arbata in di Zimbarkolonia bart schölln tian mearare sachandar zo untarhalta di khindar, ma hërta haltante kunt vodar zimbarzung un kultur. Zo maga sojn ingestèllt tarftma hãm mearar baz 18 djar, hãm lust un sojn guat zo arbata ena z'soina geschafft, khennen di stördja vo Lusèrn un, natürllich ren gerècht da zimbarzung. (berda hatt in pefel B2 odar C1 bart khemmen zornirt vor earst) Zo maga hãm rècht z'soina zornirt mochtma nemmen toal in kurs boda bart auleng dar Kulturinstitut zo boroatze pezzar dar arbat bo-ma geat zo macha. Berda bill mage ingem di domãnda pittnan curriculum vitae un darzuar pitt allz bazzez bill machan zo untarhalta di khindar in di kolonia in Kulturinstitut Lusèrn - bege von Pründle, 5 - 38040 Lusèrn - TN tel. 0464 789645 - fax 0464 788200 - e-mail: andrea.golo@kil.lusern.it vor di 12.00 von vraita 26 von prachtmãnat.

L'Istituto Cimbro cerca almeno due assistenti animatori per la colonia estiva. Le mansioni che verranno assegnate avranno differenti e molteplici finalità e riguarderanno attività finalizzate alla valorizzazione della lingua e cultura cimbra nonché attività di animazione in generale. I requisiti richiesti sono: maggiore età, versatilità, capacità di organizzazione in autonomia, buona volontà, conoscenza della storia e realtà locale e, naturalmente, buona conoscenza attiva della lingua cimbra (l'attestato di conoscenza della lingua e cultura cimbra, livello B2 C1 rappresenterà titolo di precedenza assoluta). La partecipazione agli eventi di formazione organizzati dallo scrivente Kulturinstitut costituisce la condizione necessaria per l'accesso alla selezione. La domanda va presentata, corredata da dettagliato curriculum vitae nonché articolata proposta di attività per l'iniziativa di cui sopra, presso l'Istituto Cimbro/Kulturinstitut Lusèrn - via G. Mazzini/Pründle, 5 - 38040 Luserna - TN - tel. 0464 789645 - fax 0464 788200 - e-mail: andrea.golo@kil.lusern.it entro le ore 12.00 di venerdì 26 giugno c.a.



ATTUALITÀ UNA NUOVA E PIÙ FUNZIONALE SEDE PER IL CENTRO UNICO PRENOTAZIONI

BÖLLTAR AN DOKHTUR? RÜAFT Å ÜS

A mildjù un zboahundart tausankh; sovl soinsa di telefonade boda vänk dar CUP in an uantzegez djar. 'Z bill sojn gemuant, ke aniaglaz mentsch boda lebet in di Provintz vo Tria rüaft å in Centro Unico Prenotazioni (CUP) daz mindarste drai vert in zbölf mãnat. Ma rüaft å zo vorsa zo khemma någeschauget von an dokhtur, zo macha a parn esãme odar zo venna an platz in khrãnkhaus. Dar CUP hatt sojn groazarste sètz ka Tria, ma sidar a par djar soindara khent augelekk ändre, khlümmanar, in merare lantar. Di Provintz vo Tria hatt starch geböllt un untarstützt azta di firma boda nãstet di-

sarn arbat, di GPI, tãa offre sètz in di teldar bait vort vodar statt zoa azta di laüt mang arbatn sèmm nãmp bosalem, ena zo mocha pendln hintar un vür. Allz Ditza iz o toal vonan gröazarn prodjèkt boda di Provintz halteta vil; dar prodjèkt vodar tele-arbat. Asó, dopo Pieve di Bono, Ossana un Castello Tesino dar CUP, 'z djar 2012, iz gerift atz Lusèrn.

Sidar a par bochan izta khennt ingerichtet a nångar sètz vor disa bichtega arbat: di sale von Centro Multi-servizi inn in di Pönn sojn gröazar un destrar vor di sèks baibar ingestèllt, viar lusèrnar un zboa lavrounar. Disè baibar arbatn aft turne vo

di 4 afti 8 urn affon tage un khemmen abegelirnt zo nütza in komputer, pittnan kurs vo drai mãnat, augelekk vodar GPI sèlbart no vorsa àhervan z' arbata. Vor di tele-arbat soinda khummane maurn, ne distãntze, dar CUP rift pitt soinar arbat in gãntz Beleschlãnt, nètt lai vor di trianar. Dra di diarnen, defatti, di Lisa, di Christine un di Giulia nemmen å di telefonade boda rivan vodar Provintz vo Tria, di ändarn drai, di Angela, di Serena un di Valentina anvetze respundarn vor Verona un soi Provintz. Vor in sètz vo Lusèrn hattma in sint zo tãana ep-paz gãntz nåugez, un bodada iz atz khummane ändre

saitn: 'z bartada sojn a mentsch boda bart helvan in laüt zo vürzostèllanen visite un esãmi åna àzorüava in nummar von CUP, 'z iz gemunna gian sèmm kan diarnen, in soi büro von Pönn, khön bazma hatt mãngl un in kurtza zait bartma hãm bazma hatt àgevorst. In biane zait di firma GPI bart instèlln zboa ändre arbat o, pezzar beratn az sojn zboa lusèrnar, puam odar diarnen boda bartn arbatn vor disan servitzi. Ma boazt nonet gerècht benn ma ke ändre zboa plètz sojn sa boroatet zo nütza machatz pensãrn ke 'z barta nètt vortgian lãnga zait.

Andrea Zotti

Usa regolarmente la tua pubblicità



MediaAlpi
PUBBLICITÀ

Sede di TRENTO:
Via delle Missioni Africane, 17
Tel. 0461/1735555 Fax 0461/1735505

MediaAlpi
PUBBLICITÀ

